



# Licia Maglietta a spasso negli anni

«La vecchiaia? Meglio prenderla con ironia»

«Altro che parlare di vecchiaia e rottamazione, meglio vivere fino in fondo la Grande Età, un emozionante viaggio verso la conoscenza che ci rivela il significato di ciò che è stato». Licia Maglietta debutta al teatro Franco Parenti con «Amati enigmi», il suo nuovo monologo tratto dall'omonimo libro di Clotilde Marghieri (1897-1981), che all'età di 77 anni fece vincere all'autrice il Premio Viareggio. Un testo scritto in forma epistolare in cui la scrittrice, rivolgendosi ad un misterioso Jacques shakespeariano, in una notte di Capodanno s'interroga sullo scorrere del tempo, pagine di riflessioni ironiche e taglienti che Lucia Maglietta ha trasformato in un appassionato monologo.

«Quando l'autrice scrive è a bordo vita, io qui sono a bordo palcoscenico e il mio Jacques è ogni singolo spettatore perché la questione Grande Età riguarda tutti. Chi sono gli «amati enigmi»? Tutti gli esse-

ri umani che ognuno ha incontrato, conosciuto o disconosciuto e che a distanza di tempo, nel ripensarli, possono rivelarci qualcosa di loro e dunque anche di noi». In una dimensione sospesa dove il tempo si annulla in un eterno oggi e le età come i personaggi si confondono, Licia (Clotilde) ci accompagna nel suo viaggio scavando a mani nude nell'intricata giungla delle

emozioni, senza ordine, né nostalgie, con una scrittura asciutta ed elegante.

Un gioco di linguaggi che tra classico e popolare sublima con umorismo e intelligenza l'angoscia dei «primi passi verso la decadenza». «Affrontare la Grande Età non è certo un percorso facile, ma se si usa l'ironia può essere un ottimo antidoto contro qualsiasi tentazione di abbandono». La questione riguarda anche passione e sesso, «anche se i cedimenti a un certo punto della vita non sono più pericolosi, le passioni non si

sopiscono mai, abbiamo sempre bisogno di entusiasmarci, come di piangere per una delusione». E tra un affondo sul mondo dell'arte e un altro sul rapporto vita-letteratura — «in ogni volto che incontro vedo molto di più di ciò che trovo in un libro, ma continuo a essere schiava della parola» —, in chiusura un finale illuminante, «l'autrice brucia i

suoi diari, il suo modo per fare spazio, arrivare al vuoto, al suo Dio, quello dell'essenza». Mentre nel fondale il video mostra l'ultimo fuoco d'artificio, l'ultima luce che si spegne, sul palco ciò che resta sono solo domande e il prezioso ascolto del pubblico che rispetta la parola.

**Livia Grossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Da sapere

● Licia Maglietta debutta al Teatro Parenti con «Amati enigmi» tratto dall'omonimo libro di Clotilde Marghieri. Al fianco dell'attrice, il mandolinista Tiziano Palladino

● Da domani all'11 marzo via Pier Lombardo 14, ore 19.15, biglietti 23,50 – 30 euro



**Brillante** Licia Maglietta nel monologo «Amati enigma» da domani al Parenti